MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE *PRATOLA SERRA*
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado
Via G. Picardo, 37 - 83039 PRATOLA SERRA(AV)
Sedi/plessi Comuni di Pratola Serra, Prata di Principato Ultra e Santa Paolina
Tel. 0825967816 - C.F.80008530646- Codice Meccanografico .AVIC857002
E-MAIL avic857002@istruzione.it - PEC **avic857002@pec.istruzione.it - SITO** WEB www.icpratolaserra.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(approvato nel Collegio Docenti del con delibera n° del 16 ottobre 2025 adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n° del)

Premessa

Questo protocollo nasce con l'intento di pianificare le prime azioni d'inserimento degli alunni figli d'immigrati e favorire il dibattito intorno alle prospettive dell'educazione interculturale, intesa non come materia in più, ma come ***disponibilità a conoscere e a farsi conoscere , nel rispetto dell'identità di ciascuno , in un clima di dialogo e di solidarietà.*** (circolare n°73 del 1994)

La crescente presenza di alunni "venuti da lontano" impone alla scuola una riflessione circa i temi dell'accogliere, dell'apprendere una seconda lingua d'uso quotidiano, del confronto tra diverse culture e dell'integrazione sociale.

Per il nostro Istituto dovrebbe trasformarsi in un'occasione di ricerca pedagogica e didattica, quindi occasione per migliorare l'offerta formativa per **tutti** gli studenti. Le indicazioni contenute nel protocollo sono la sintesi di un percorso che la Commissione Accoglienza ha iniziato. Questa prima "Carta" di riferimento, vuole essere un supporto concreto al lavoro dei docenti e costituisce uno strumento rivedibile in itinere, lo consideriamo, perciò, uno "scritto a matita" da revisionare nel tempo .

Sperando che contribuisca a migliorare la qualità del nostro " fare scuola".

La Commissione Accoglienza d'Istituto a.s.25/26

SCOPI DEL PROTOCOLLO

- Definire una prassi condivisa, all'interno dell'istituto, in tema di accoglienza di alunni figli d'immigrati.
- Facilitare l'ingresso di soggetti appartenenti ad altre nazionalita' nel nostro sistema scolastico sociale.
- Ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni rispetto alla crisi di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le culture e con le "storie" di ogni individuo.
- Promuovere un circuito comunicativo tra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della societa' multietnica, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

IL PROTOCOLLO DEFINISCE PRASSI CONDIVISE DI CARATTERE:

- **AMMINISTRATIVO** (l'iscrizione)
- **COMUNICATIVO** (prima conoscenza)
- **EDUCATIVO-DIDATTICO** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, intercultura, italiano come seconda lingua d'uso quotidiano, valutazione)
- **SOCIALE** (rapporti con il territorio)
- Il protocollo prevede l'istituzione formale della **COMMISSIONE ACCOGLIENZA** come articolazione del Collegio dei Docenti e l'istituzione di gruppi di lavoro all'interno delle singole scuole.
- Nella definizione e gestione del protocollo il Capo d'Istituto svolgerà il proprio ruolo di promozione e di coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa ed assicurando altresì il regolare espletamento degli atti relativi alle iscrizioni in sintonia con le previsioni normative vigenti ed in specifico con le indicazioni del D. Lvo 297/94, della circolare N. 205/90 e del D.P.R. 394/99 e alle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Il DPR 394 DEL 99 , all'articolo 45 attribuisce al collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni di nazionalità non italiana .

La Commissione Accoglienza d'Istituto

- sarà eletta dal collegio e rappresenterà una sua articolazione
- deve essere rappresentativa di ogni scuola dell'Istituto
- accoglierà tutti i docenti incaricati su progetto (alfabetizzazione)

Le competenze

- progettuali
- gestionali
- di raccordo con il distretto
- di monitoraggio
- di verifica del protocollo
- di raccordo con le Amministrazioni

A volte sarà necessario, per snellire il lavoro, che si organizzino sottogruppi di scuola.

La Commissione di scuola

- sarà convocata dal docente incaricato su progetto o da un altro membro della Commissione dopo avere effettuato il colloquio con la famiglia del neo arrivato.
- sarà composta dai membri già eletti dal collegio dei docenti.

Le competenze

- proposta di assegnazione alla classe e sezione.
- proposta di materiali ai colleghi.

Il collegio dei docenti

- delibera la costituzione della Commissione Accoglienza d'Istituto.
- valuta e delibera la proposta formativa progettata dalla commissione.

DALL' ISCRIZIONE ALL' ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

L'iscrizione dello studente

L'iscrizione dell'alunno figlio d'immigrati non è da ritenersi fine a se stessa, ma già descrittiva di un percorso di accoglienza. **Un addetto agli uffici di segreteria** (auspicabilmente sempre lo stesso)

- iscrive i minori
- raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (o chiede l'autocertificazione)
- acquisisce l'opzione se avvalersi o meno della religione cattolica,
- avvisa tempestivamente i coordinatori delle scuole e gli insegnanti incaricati su progetto
- invita i genitori ed il bambino al primo colloquio.

Il colloquio con la famiglia

La/e Funzioni strumentali o un membro della commissione effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia e con lo studente

- raccoglie una serie d'informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico pregresso
- compila una essenziale biografia dell'alunno.
- effettua un colloquio per rilevare le competenze già possedute in L1 ● compila informazioni essenziali relative ai titoli di studio, competenze linguistiche e professionali di entrambi i genitori
- consegna al genitore copia del Benvenuto nella nostra scuola in più lingue ● se necessario, richiede un mediatore alla task- force distrettuale con largo anticipo. ● Le Funzioni si confrontano tra loro, consultando, se necessario, la Dirigente, per valutare al meglio situazioni talvolta complesse.

Proposta di assegnazione alla classe

La Commissione, informati anche i referenti delle probabili classi di appartenenza

- propone la classe e la sezione tenendo conto prevalentemente dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, dell'accertamento di competenze e abilità, del titolo di studio eventualmente già possedute dall'alunno, delle disposizioni normative D.P.R. 394/99, dell'articolo 45, ribadito nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014

Laddove le sezioni siano più di due, vengono raccolti dal Referente in un prospetto cartaceo (approvato in Commissione e nel Collegio docenti) i dati degli **indici di complessit**à presenti nelle diverse classi parallele, i quali vengono poi controllati e firmati dai rispettivi coordinatori. Dopo di che avviene la compilazione su tabella Excel dei dati e calcolato l'indice di complessità; tale tabella è in condivisione con la Dirigente che può da subito valutare e riflettere sull'eventuale inserimento.

CRITERI

- ripartisce gli alunni nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni figli di immigrati, infatti "l'orientamento più diffuso è quello di favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri". Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014, p. 9.

- l'inserimento **deve seguire il buon senso**: il ragazzo/bambino può essere inserito secondo l'età anagrafica oppure retrocesso al massimo di un anno, in base alle situazioni particolari e personali

dell'alunno e al percorso scolastico pregresso, alla frequenza. Cfr. Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014, p. 10. Orientamenti interculturali 2022
Nella nostra scuola si tiene inoltre presente anche il periodo di arrivo in Italia (inizio anno, metà anno, fine anno scolastico), che può influire sull'apprendimento.

- fornisce al docente coordinatore, i primi dati raccolti e il materiale didattico che ritiene utile alla prima accoglienza.

ACCOGLIENZA

Le Funzioni incaricate su progetto

- Nei primi giorni, predispongono e facilitano l'inserimento nella classe al neo arrivato (condividono con il coordinatore soltanto la scheda del colloquio con il ragazzo e la famiglia e quella di iscrizione).

Il docente della classe illustra la scuola e i suoi ambienti al neoarrivato.

I docenti delle classi

- organizzano giornate di incontro con i compagni
- prestano attenzione al clima relazionale
- progettano momenti di osservazione in situazione
- strutturano percorsi adeguati alle competenze.

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La presenza di alunni d'altrove, promuove la riflessione sul dialogo interculturale. Riportiamo le essenziali indicazioni normative.

- Nella circolare 73 del '94, l'educazione interculturale è ben descritta come "*DISPONIBILITA' A CONOSCERE E FARSI CONOSCERE …IN UN CLIMA DI DIALOGO E SOLIDARIETA'" .*

Non una materia in più, non uno specialismo, ma uno sguardo più attento alle identità di ciascun individuo e agli stili educativi.
La stessa circolare introduce il concetto di *disponibilita' critica allo scambio*, riportando una interessante pronuncia del cnpi datata 13-4-92 che recita *i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure nelle culture degli altri: non tutti nel passato, ma neppure nel presente e nel futuro. essi consentono di valorizzare le diverse culture, ma insieme ne rivelano i limiti e cioé la relativizzano, rendendo in tal modo possibile ed utile il dialogo.*

- La circolare 205 del '90 sottolinea la necessità di *PREVENIRE IL FORMARSI DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI NEI CONFRONTI DI PERSONE E CULTURE E DI SUPERARE OGNI FORMA DI VISIONE ETNOCENTRICA.*

L'atto educativo nella pedagogia interculturale deve mirare alla costruzione di un contesto comunicativo in cui le diversità diventino ricchezza: un potenziale cognitivo e relazionale che alimenti i processi di crescita.

IL PLURILINGUISMO

Nelle nostre scuole si è diffusa la consapevolezza dell'importanza di conoscere la situazione linguistica degli alunni aiutando questi ultimi non solo inserendo negli spazi avvisi, messaggi, orari, indicazioni… nelle lingue degli alunni non italofoni presenti nella scuola, ma anche attivando momenti di narrazione, disponibilità di testi e libri bilingui, proposte
laboratoriali di scrittura in cui gli alunni si confrontano sui modi di dire e di scrivere nelle diverse lingue.
Cfr. Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014, p. 19 e sg. Orientamenti interculturali 2022.

Il Consiglio di classe

- Rivede la progettazione di classe privilegiando percorsi didattici operativi in cui l'apprendere proceda in un continuo scambio tra sapere e saper fare
- Progetta, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il decentramento

relazionale, temporale e storico, riconoscendo le culture ”altre” e le lingue d’origine dei bambini
- Attiva nelle classi metodologie flessibili che coinvolgano tutti gli studenti
- Sostiene la gestione dei conflitti
- Progetta una didattica del punto di vista
- Favorisce il confronto e il racconto di esperienze.

L’ITALIANO COME SECONDA LINGUA D’USO QUOTIDIANO E LINGUA DELLO STUDIO

Nell’accogliere alunni non italofoni è importante individuare tipologie d’intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.

Il bambino proveniente da un altro Paese, spesso, è già alfabetizzato, possiede sul piano cognitivo le categorie sottese all’uso di una lingua. Si tratta di proporre un nuovo codice che diventerà vero patrimonio, se sarà possibile coltivare anche la prima lingua d’origine,
ciò sarebbe auspicabile sia sul piano degli apprendimenti che della vita affettiva. La conoscenza e la facilità nell’uso dell’L1 favorisce negli alunni l’acquisizione dell’italiano come L2, pertanto nella nuova scheda di accoglienza, adottata nella nostra scuola, viene sondato l’apprendimento della lingua di origine.

Il bambino di prima immigrazione deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese. I coetanei rappresentano, in questa fase, l’autorità sulla quale modellare la nuova lingua, perciò si dovranno creare contesti comunicativi ricchi in cui l’italiano sia veicolo dei contatti amicali, delle curiosità e del confronto. Un approccio accogliente alla nuova lingua favorirà lo studio e lo motiverà.

Il nuovo arrivato sarà inserito nell’ordinarietà della vita scolastica (CM 73/94): parteciperà alle attività di classe, ai gruppi di lavoro. Si progetteranno parallelamente percorsi individualizzati mirati ad avvicinare sempre più il ragazzo alla conoscenza dell’italiano come seconda lingua d’uso quotidiano.

Si segue pertanto un modello integrato e non separatista per quanto riguarda gli apprendimenti linguistici.

Gli alunni, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con diversi usi e registri:
l’italiano contestualizzato per comunicare nella vita quotidiana e l’italiano decontestualizzato, quello della scuola e dello studio.

I due ostacoli chiedono tempi diversi.

La lingua per comunicare viene appresa in un tempo che varia da qualche mese ad un anno, la lingua dello studio necessita di anni (almeno 5 /6 anni) e di interventi didattici mirati.

Per la lingua dello studio, rispetto a quella della comunicazione, il percorso è molto più lungo e deve “coinvolgere tutti i docenti della classe". Ogni docente deve assumere il ruolo di ***facilitatore di apprendimento*** per il proprio ambito disciplinare.” Cfr. Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014, p. 16.

Alcuni docenti nell’Istituto si stanno professionalizzando nell’insegnamento dell’italiano come L2, sarebbe auspicabile che tale esperienza diventi strutturale e allargata a tutti i docenti e non solo a quelli di laboratorio o di lettere.

Il Consiglio di classe
- Favorisce l’integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento.
- Predispone il PDP d’Istituto per gli alunni di livello neoarrivati.

Il docente del laboratorio linguistico
- Valuta il livello linguistico dello studente, attraverso prove di ingresso e di interlingua.
- Appronta una programmazione specifica, basandosi sul Curricolo di Istituto dell’L2.
- Si raccorda in appositi incontri con i docenti delle classi, ne condivide le valutazioni.

LA VALUTAZIONE

Il Consiglio di classe o il modulo, valutando caso per caso, può:
- Progettare percorsi individualizzati,
- Preferire di non obbligare l’alunno non italofono a studiare una seconda lingua straniera,

- Progettare percorsi alternativi (laboratori linguistici)
- Sospendere, in caso di recente immigrazione, la compilazione della scheda di valutazione e formulare un profilo generale (I quadrimestre).

ASPETTO SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione di servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteca e, in primo luogo, delle Amministrazioni Locali.
Si continuerà il dialogo iniziato con il territorio per costruire una rete d'intervento capace di rimuovere eventuali ostacoli e altrettanto efficace nel costruire una diffusa cultura dell'accoglienza.

La Commissione d'Istituto:
- Contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio.
- Stabilisce incontri annuali per favorire lo scambio.
- Attiva collaborazioni con le Amministrazioni per costruire percorsi comuni dI formazione, per proporre servizi ed esperienze comuni.